

Ben arrivati!

Un grazie a voi per la partecipazione e un grazie speciale alle fraternità della zona per il servizio svolto e la disponibilità.

Riprendiamo il nostro “Cammino verso ... la gioia dell’incontro”.

La prima tappa ci ha visti “Partire da Gesù Cristo”, orizzonte e meta di ogni cristiano. Un incontro costituito da importanti coordinate che lo rendono un incontro “che libera”, che rigenera e che ci permette di guardare con occhi nuovi noi stessi e lo stesso Gesù. Un incontro la cui bellezza si esprime stando “semplicemente davanti ai suoi occhi” come scritto nell’*Evangelii gaudium*. Cristo svela pienamente l’uomo all’uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione (*Gaudium et spes*) e l’uomo, per comprendere la propria identità, deve contemplare non solo gli aspetti di stupore, ma anche quelli che lo riconducono alla dimensione fragile del proprio essere. Ognuno è chiamato a realizzare la propria vocazione sia combattendo, sia integrando il negativo che non può eliminare, riempiendolo di senso.

La seconda tappa ci ha chiamati ad “Andare ... verso le periferie dei cuori”: la scoperta dell’altro nella sua bellezza e complessità.. Un’intricata e avventurosa “grammatica delle relazioni” che ci permette di acquisire uno stile di inclusione che, pur tenendo conto dei reciproci limiti, crea novità.

Solo nella relazione prendono forma i volti; se questa non esistesse saremmo solo un fascio di bisogni, un insieme di accadimenti e difficilmente comprenderemmo cosa significhi essere “esseri umani”. Attraverso il costruirsi di relazioni considerevoli, attraversando distanze, riconoscendo e accogliendo i reciproci limiti, testimoniamo il valore e la dignità dell’uomo ... siamo, di fatto, relazione. **L’uscita da sé verso il fratello" è uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio»** (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 179).

Oggi inizierà la terza tappa che ci esorta a “Cercare ... tra le vie della città”, un invito costante a cui ci chiama la Chiesa già dalla nostra Regola: “ **i francescani secolari accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese**, come dono del Signore e immagine di Cristo. **Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini**, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo (Regola OFS 13)... **esercitino**

**con competenza le proprie responsabilità** nello spirito cristiano di servizio (Regola OFS 14)... Siano presenti con la **testimonianza della propria vita umana** ed anche con **iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie**, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede (Regola OFS 15). Quotidianamente l'esempio e le parole del Papa, come gli avvenimenti che caratterizzano la nostra storia e il nostro tempo, ci interrogano e ci esortano ad agire, ad uscire, ad essere testimoni credibili. "La nuova Gerusalemme, la città santa, è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. E' interessante che la Rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città" (Evangelii gaudium nr 71)....

Guidati dalle parole appassionate e dall'effervescenza di un nostro carissimo compagno di viaggio, fr. Pietro Maranesi, direttore e docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Assisi e autore di numerosissimi testi, scopriremo le modalità, lo stile e lo spazio per cercare e riconoscere Dio "che abita nelle case, nelle strade, nelle piazze di ogni città".

Ringraziamo fin da ora fr. Pietro per la disponibilità e l'affetto che sempre ci dimostra, e a voi tutti buon ascolto di cuore, di mente e di "mani" ...